

Senato della Repubblica

Commissione Bilancio

Esame del disegno di legge AS 2505 di conversione del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4

Memoria Poste italiane S.p.A.

1. Premessa.

Il decreto-legge del 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020 n. 77 (**Decreto Rilancio**) ha introdotto la possibilità di cedere alcuni crediti d'imposta in materia edilizia ed energetica, nonché quelli connessi all'emergenza Covid 19 (**Crediti d'Imposta o Crediti**).

La cedibilità dei Crediti d'Imposta, come è noto, è stata un elemento fondamentale nella spinta ai consumi degli italiani e, quindi, per la ripresa del Paese, garantendo il rilancio dell'economia colpita dalla crisi pandemica, assicurando prima la tenuta nel periodo dell'emergenza e favorendo poi la ripartenza nel momento della ripresa.

Al fine di garantire la concreta operatività e favorire il più ampio accesso alla cessione delle agevolazioni fiscali, Poste Italiane da settembre 2020 ha avviato l'**attività di acquisto di tali Crediti d'Imposta**, attraverso un **servizio di acquisto inclusivo**.

Grazie alla capillarità della rete postale su tutto il territorio nazionale e a una piattaforma web proprietaria, è stato possibile raggiungere e servire tutto il Paese e, grazie a un processo gestito interamente con risorse proprie, offrire corrispettivi tra i migliori del mercato.

Sulla base delle informazioni pubbliche tratte dalla recente audizione dell'Agenzia delle Entrate, tramite oltre 7 mila uffici postali distribuiti in tutte le regioni italiane, **tale valore corrisponde a circa il 20% del mercato dei Crediti d'Imposta oggetto di cessione.**

2. L'attività di acquisto di Crediti d'Imposta da parte di Poste Italiane.

Sin dall'avvio della relativa attività, **Poste Italiane, in linea con i dettami normativi, ha deciso di intervenire nel processo di acquisto unicamente a valle della creazione del Credito d'Imposta sul cassetto fiscale del beneficiario.** Con riferimento alla **responsabilità del cessionario**, gli acquirenti del Credito d'Imposta, per espressa previsione dello stesso Decreto Rilancio, rispondono unicamente (i) per l'eventuale utilizzo del Credito d'Imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto a quanto acquistato, ovvero, (ii) per quanto concerne i soli bonus edilizi, in caso di concorso con la violazione del beneficiario originario del Credito d'Imposta. **Tale seconda ipotesi, per come**

è impostato il processo di acquisto di Poste Italiane, che si pone a valle della maturazione del diritto alla detrazione del beneficiario e che interviene esclusivamente nella fase della circolazione del Credito, deve potersi escludere. Salvo i due casi che precedono, ogni tema relativo alla liceità o meno del Credito d'Imposta è infatti imputabile unicamente al beneficiario originario ai sensi del Decreto Rilancio.

In particolare, Poste Italiane, sulla base dell'evoluzione del contesto e di un approccio prudenziale basato sul rischio, oltre a garantire gli ordinari adempimenti obbligatori di Adeguata Verifica Antiriciclaggio prescritti per l'apertura del rapporto di conto corrente, richiesto per accedere al servizio, ha progressivamente rafforzato il sistema dei controlli applicati nel processo di acquisto dei Crediti d'Imposta.

Sono state dunque apposte condizioni "cancello" all'accesso alla cessione del Credito via via più stringenti; successivamente sono state implementate verifiche antiriciclaggio e antifrode sempre più complesse con l'evolversi del contesto, che si sono aggiunte agli adempimenti obbligatori di Adeguata Verifica antiriciclaggio ordinaria prescritti per l'apertura dei rapporti di conto corrente.

Poste Italiane, per le attività di monitoraggio e controllo, si avvale di due funzioni specialistiche, la Funzione Antiriciclaggio e la Funzione Antifrode, che contano 554 risorse dislocate sull'intero territorio nazionale e si avvalgono di sistemi informatici di mercato e proprietari che consentono l'acquisizione di informazioni puntuali, anche in tempo reale, per facilitare l'individuazione dell'operatività sospetta. Per tale ragione Poste Italiane non si è avvalsa del supporto di consulenti esterni.

Le informazioni rilevate dai database informativi sono analizzate attraverso un sistema informatico di *intelligence* che correla e analizza fonti eterogenee e delinea scenari complessi attraverso l'integrazione con uno strumento di analisi visuale.

In tale contesto, **Poste Italiane ha inoltrato all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia oltre mille Segnalazioni di Operazioni Sospette connesse al possibile utilizzo illecito dei proventi derivanti dalla cessione di Crediti d'Imposta.**

3. Il Decreto Legge c.d. Antifrodi di novembre 2021 e il rafforzamento dei controlli di processo.

Il **Decreto-Legge n. 157 dell'11 novembre 2021 (c.d. Decreto Antifrodi)** ha introdotto modifiche all'impianto normativo, al fine di **contrastare comportamenti fraudolenti e rafforzare i controlli preventivi e le misure che presidiano la cessione dei Crediti.**

In particolare, il Decreto Antifrodi ha introdotto una sospensione *ex lege* di cinque giorni per tutte le cessioni, nonché la facoltà per l'**Agenzia delle Entrate** di sospendere, per un ulteriore periodo non superiore a trenta giorni, gli effetti delle comunicazioni di tutte le cessioni che presentano profili di rischio, ai fini del relativo **controllo preventivo**¹.

¹ L'art. 122bis - Misure di contrasto alle frodi in materia di cessioni dei crediti. Rafforzamento dei controlli preventivi, introdotto nel Decreto Rilancio dal Decreto Antifrodi e confermato dalla Legge di Bilancio, recita al comma 1: "*I profili di rischio sono individuati utilizzando criteri relativi alla diversa tipologia dei crediti ceduti e riferiti: a) alla coerenza e*

Inoltre, il Decreto Antifrodi ha esteso l'obbligatorietà del visto di conformità e della attestazione della congruità delle spese, prima previsto solo per i Crediti Superbonus-110%, anche alla cessione degli altri Crediti d'Imposta.

La Legge di Bilancio 2022, che ha recepito le previsioni del Decreto Antifrodi, abrogandolo a partire dal 1° gennaio, è tuttavia tornata a limitare le evidenze documentali richieste per la cessione, eliminando la necessità del visto di conformità e dell'asseverazione per interventi al di sotto dei 10.000 euro (con l'eccezione del c.d. bonus facciate) e per interventi di edilizia libera.

Con riferimento ai **controlli Antiriciclaggio**, il Decreto Antifrodi ha inoltre introdotto il principio per cui il cessionario deve astenersi dall'acquisto dei Crediti qualora ricorrano i presupposti per l'effettuazione di Segnalazioni di Operazioni Sospette, presupposti che sono comunque rimasti invariati.

Al fine di verificare gli impatti del Decreto Antifrodi e di adeguare il proprio processo, all'esito dei debiti approfondimenti, **Poste Italiane ha temporaneamente sospeso** l'acquisto di Crediti d'Imposta a partire dal 12 novembre compreso e fino al 24 novembre, data in cui il servizio è tornato disponibile, seppure con alcune modifiche, considerate opportune al fine di adeguare le proprie procedure e i propri controlli alla novità introdotte dal Decreto Antifrodi e agli sviluppi di contesto e contenere i rischi di riciclaggio e di frode sulla base del citato approccio basato sul rischio. È stato pertanto introdotto l'obbligo di verifica della presenza dei visti di conformità e asseverazione per le prime cessioni, con un controllo specifico sui soggetti che rilasciano tali dichiarazioni e sono stati ristretti i limiti soggettivi e oggettivi per l'accesso al servizio di cessione dei Crediti d'Imposta; al contempo sono state introdotte ulteriori valutazioni reputazionali volte a intercettare eventuali condotte fraudolente.

Sulla base dei controlli effettuati da Poste Italiane, **il 27% delle pratiche lavorate al 31 dicembre 2021** (ossia 77 mila su 289 mila) **è stato rifiutato**.

A valle dell'entrata in vigore del Decreto Antifrodi sono state rifiutate 22 mila pratiche.

4. I provvedimenti di sequestro.

Al fine di contrastare fenomeni fraudolenti collegati alla cessione dei Crediti d'Imposta, l'Autorità giudiziaria ha notificato a Poste Italiane e a numerosi altri soggetti, compresi intermediari finanziari, provvedimenti cautelari in relazione a sospette attività fraudolente, disponendo il sequestro preventivo sul cassetto fiscale di Poste Italiane di un importo corrispondente all'ammontare dei Crediti contestati.

Tutto ciò sebbene **Poste Italiane non sia mai accusata di alcuna condotta scorretta o negligente**, bensì, per espressa dizione dei citati provvedimenti, sempre considerata terzo in buona fede e persona offesa dal reato.

alla regolarità dei dati indicati nelle comunicazioni e nelle opzioni di cui al presente comma con i dati presenti nell'Anagrafe tributaria o comunque in possesso dell'Amministrazione finanziaria; b) ai dati afferenti ai crediti oggetto di cessione e ai soggetti che intervengono nelle operazioni a cui detti crediti sono correlati, sulla base delle informazioni presenti nell'Anagrafe tributaria o comunque in possesso dell'Amministrazione finanziaria; c) ad analoghe cessioni effettuate in precedenza dai soggetti indicati nelle comunicazioni e nelle opzioni di cui al presente comma".

In relazione a quanto sopra, Poste Italiane ha conferito mandato ai propri legali per tutelare i propri diritti e interessi legittimi che si assumono lesi.

Al riguardo, occorre far presente che l'ammontare dei Crediti d'Imposta oggetto di sequestro in capo a Poste Italiane, ricordiamo considerata "terzo in buona fede", costituisca meno del 10% dell'ammontare complessivo dei Crediti sottoposti a sequestro preventivo secondo i dati resi noti dalla GdF e dall'ADE nei documenti depositati per le rispettive audizioni in Senato; ciò si traduce in una percentuale di sequestrato su acquistato di meno della metà del mercato (3% Poste vs 7% altri).

5. Il Decreto Sostegni Ter.

Infine, l'articolo 28 del "**Decreto Sostegni Ter**" (Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4) ha ulteriormente modificato il **regime di circolazione dei Crediti d'Imposta**.

In particolare, ha reso possibile un'unica opzione di prima cessione del Credito d'Imposta da parte del beneficiario diretto dello stesso e una sola opzione di cessione del Credito acquistato mediante il c.d. sconto in fattura, e pertanto unicamente da aziende della filiera.

Al fine di gestire il passaggio alle nuove regole, una ulteriore norma del Decreto Sostegni Ter, di natura transitoria, prevede che i Crediti che alla data del 17 febbraio 2022² siano stati precedentemente oggetto di opzione di cessione ovvero di opzione di sconto in fattura possono costituire oggetto esclusivamente di un'ulteriore cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

La rapida evoluzione della disciplina in materia ha reso necessari continui aggiornamenti delle procedure, che hanno condotto a una ulteriore sospensione dell'attività in attesa della definizione del quadro normativo di riferimento, nell'ambito del quale permangono tuttora alcune incertezze che impediscono ai soggetti coinvolti di operare con la necessaria sicurezza con conseguenti impatti negativi in termini economici.

6. Conclusioni.

Poste Italiane ha sempre osservato scrupolosamente la normativa di riferimento tempo per tempo vigente senza violare alcun obbligo dalla stessa previsto, bensì adottando tutte le misure in suo potere per scongiurare condotte fraudolente.

Ha improntato alla massima cautela il processo di acquisto di Crediti d'Imposta, introducendo via via procedure sempre più stringenti, in linea con le novità introdotte a livello legislativo e con l'evolversi del contesto.

Tali attività di verifica, che hanno contribuito all'emersione di più di mille Segnalazioni di Operazioni Sospette connesse al possibile utilizzo illecito dei proventi derivanti dalla cessione dei Crediti

² Data prorogata rispetto a quella originaria del 7 febbraio presente nel Decreto Sostegni Ter con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 3 febbraio 2022, n. 37381.

d'Imposta, unitamente a quelle poste in essere dagli altri soggetti cessionari dei Crediti, non hanno, tuttavia, consentito di eliminare l'insorgenza di un ingente fenomeno fraudolento.

In tale contesto, Poste Italiane, al pari degli altri acquirenti di Crediti di Imposta inconsapevoli dell'origine fraudolenta degli stessi, non può che essere considerata soggetto offeso da tali condotte e non dovrebbe essere penalizzata per illeciti sui quali alcuna responsabilità può esserle imputata.

A tale ultimo riguardo, preme evidenziare come sia assolutamente necessario procedere con urgenza all'introduzione di misure correttive volte ad offrire certezza e stabilità al quadro regolatorio al fine di consentire una convinta ripresa dell'attività di acquisto dei Crediti d'Imposta.